



IL SERVIZIO SOCIALE FONDAMENTO COSTITUZIONALE

Gli assistenti sociali, mai come in questo momento storico, si trovano ad operare in un contesto in cui:

1. Le tematiche di genere non sono superate: continuiamo ad essere un Paese in cui le donne non sono rappresentate, né in termini politici, né in termini di cittadinanza, un Paese maschilista e machista in cui ancora l'ultima parola è della violenza;
2. I lavori di cura, sono considerati lavori fatti soprattutto dalle donne, ancora lavori poco professionali e lasciati alla bontà o alla buona volontà delle persone, per questo sono lavori poco remunerati e di poco spessore scientifico e assenti dal panorama di sviluppo e produttivo;
3. Il welfare, inteso come servizi alla persona, non interessa, in quanto mangiatore di risorse, piuttosto che generatore di benessere.

La FP CGIL è impegnata ad individuare soluzioni concrete e non ulteriormente procrastinabili sui seguenti punti:

- L'implementazione di risorse umane che vada a colmare la grave e non più sostenibile carenza di personale tecnico e la relativa dotazione di personale amministrativo per gli atti di competenza, applicando il corretto rapporto proporzionale cittadino/assistente sociale (1/5000), così come delineato dalla recente normativa regionale, di settore e dal Decreto Interministeriale del 18/5/18.

- La realizzazione di un articolato ed efficace sistema di vigilanza che garantisca lo svolgimento in sicurezza delle attività di Servizio Sociale nell'espletamento dei colloqui con l'utenza, nelle diverse sedi Comunali ed in ogni luogo dell'Amministrazione in cui si sostanziano attività di servizio sociale che richiedano un rapporto con persone in gravi condizioni di fragilità.

Nel caso di aggressioni subite nell'espletamento del mandato istituzionale si chiede che le Amministrazioni garantiscano azioni di tutela legale individuale e azioni concrete a supporto del proprio personale dipendente.

- A fronte dei molteplici, complessi e delicati adempimenti descritti che pongono al centro una incessante attività di valutazione, presa in carico e progettazione propria del Servizio Sociale si assiste ad una impropria e paradossale richiesta di assunzione di responsabilità in ambito amministrativo, si chiede la fine della crescente attribuzione di compiti e responsabilità amministrative agli Assistenti Sociali facendo rispettare il perimetro di competenza tecnico-professionale e il relativo Codice Deontologico.

Alcune proposte che possono aiutare a raggiungere questi obiettivi:

- Azioni di contrasto alla precarietà e alle condizioni deteriori di lavoro, ad esempio contratti di lavoro brevi (15 gg.), paghe orarie indecenti (5 Euro l'ora), spese di trasferimenti per servizio da un Comune ad un altro a carico dei lavoratori, mancata autorizzazione a svolgere l'obbligo formativo etc....;
- Verificare le condizioni di lavoro degli assistenti sociali
- Affrontare il tema della riorganizzazione dei servizi sociali a fronte delle riduzioni di organico, tutelando il perimetro di competenza tecnico professionale;
- Recepimento del Codice deontologico professionale da parte delle PPAA e degli enti gestori privati;
- Attivare un tavolo intercompartimentale presso la FP CGIL Nazionale per costruire linee programmatiche di politiche sociali e monitorare le criticità esistenti
- Puntare ad una Dirigenza dedicata, nelle aree di attuazione delle Politiche Sociali, con un profilo professionale interno alla classe accademica specifica;
- Garantire i LIVEAS cioè i Livelli Essenziali di Assistenza sociali, rendendoli un diritto esigibile al pari dei LEA sanitari, attraverso il potenziamento del Fondo Nazionale delle Politiche sociali garantito e continuativo;
- Contrastare lo stravolgimento deontologico e professionale derivante dalla nuova normativa sulla sicurezza
- Porre fine a derive di stampo amministrativo e preservare la professione di Assistente Sociale ottenendo un aggiornamento del Sistema di Inquadramento e Classificazione professionale, anche attraverso norme dedicate, utilizzando quanto previsto dalla contrattazione collettiva nazionale e territoriale
- Ottenere attraverso la contrattazione nazionale e territoriale una indennità di "Rischio Professionale" per tutti gli assistenti sociali più esposti al rischio